

→ **Nella legge di stabilità** cancellato il fondo di 184 milioni per dare voce ai "giornali di idee"

→ **Da l'Unità al Secolo d'Italia** In pericolo il futuro di centinaia di aziende, con 4mila dipendenti

Niente soldi all'editoria così si uccidono le testate «scomode»

«È una volontà politica», denuncia il Comitato per la Libertà e per il diritto all'informazione. Rischiano di sparire centinaia di realtà editoriali che non rispondono alle logiche del mercato ma che esprimono la voce dei territori e della società civile.

ROBERTO MONTEFORTE

Un appello al presidente della Repubblica è un gesto estremo. Da allarme rosso. Questa volta il pluralismo dell'informazione è veramente a rischio. Un'intera realtà editoriale, quella dei giornali di idee e non profit, delle testate cooperative e politiche di

ogni orientamento - da *Liberazione* e *il Manifesto* sino al *Secolo d'Italia* e alla *Padania*, da *l'Unità* a *Avvenire* e al *Riformista*, sino a *Nuova Ecologia*, *Rassegna Sindacale* e ai settimanali diocesani che assicurano l'informazione locale - da gennaio rischiano di dover chiudere. Sono le voci spesso scomode delle idee, di realtà editoria-

li che non rispondono alle logiche del mercato, che esprimono la voce dei territori e della società civile, che rischiano di sparire. Lo dicono drammaticamente le cifre.

Invece dei 184 milioni di euro previsti dal Fondo per l'editoria per il finanziamento "diretto", l'anno prossimo - al netto dei 50 milioni destinati a far fronte al pagamento del debito che il governo ha con l'Ente Poste per le tariffe agevolate e degli oltre 40 milioni della convenzione tra lo Stato e la Rai - saranno disponibili non più di 30 milioni di euro. È quanto stabilisce la "legge di stabilità", ora in discussione al Senato. Sono briciole.

LA SCURE DI TREMONTI

Nel 2006 per il Fondo editoria erano stati stanziati oltre 420 milioni di euro. Troppi per il ministro Tremonti. Nel 2008 scendono a 336 milioni. Per il 2010 erano previsti 344 milioni. Alla fine scendono a 195 milioni e

la chiusura della
mostra è posticipata
al 30 ottobre

avanti popolo

il PCI nella storia d'Italia

Bologna, 8 - 30 ottobre 2011

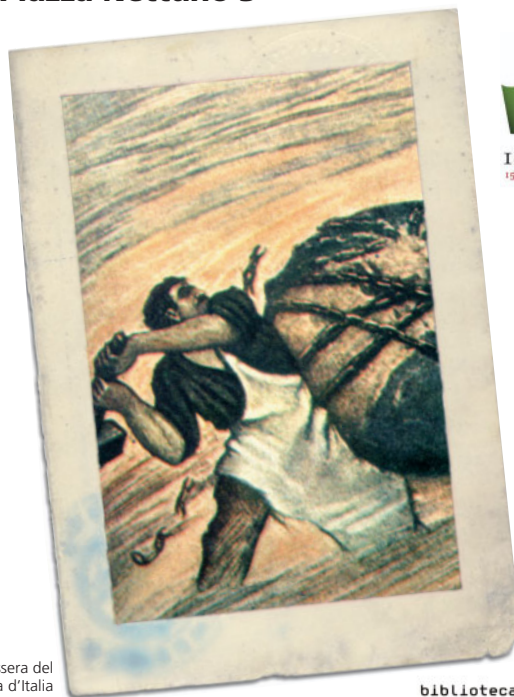
Biblioteca Salaborsa / Piazza Nettuno 3

Sabato 29 ottobre > ore 17.00

Quando i cattolici non erano moderati
Dibattito con Alberto Melloni e Walter Tocci,
modera Mauro Alberto Mori

Domenica 30 ottobre > ore 10.30

Il futuro del partito politico.
Gianni Cuperlo, Michele Prospero,
Salvatore Caronna e Paolo Pombeni



La prima tessera del Partito Comunista d'Italia (1921)



biblioteca.salaborsa